



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Centro di Ateneo per la tutela e promozione della salute e sicurezza - Servizio per la salute e la sicurezza delle persone nei luoghi di lavoro
Unità Specialistica di Medicina del Lavoro

DEFINIZIONE DI SCAVO ARCHEOLOGICO

La definizione di scavo archeologico ai sensi del T.U. trova il suo fondamento normativo *nell'art.89 e nel relativo allegato X del D.lgs. 81/08* ovvero:

ALLEGATO X

ELENCO DEI LAVORI EDILI O DI INGEGNERIA CIVILE di cui all'*articolo 89*

comma 1, lettera a)

1. I lavori di costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione, conservazione, risanamento, ristrutturazione o equipaggiamento, la trasformazione, il rinnovamento o lo smantellamento di opere fisse, permanenti o temporanee, in muratura, in cemento armato, in metallo, in legno o in altri materiali, comprese le linee elettriche e le parti strutturali degli impianti elettrici, le opere stradali, ferroviarie, idrauliche, marittime, idroelettriche e, solo per la parte che comporta lavori edili o di ingegneria civile, le opere di bonifica, di sistemazione forestale e di sterro.

2. Sono, inoltre, lavori di costruzione edile o di ingegneria civile **gli scavi**, ed il montaggio e lo smontaggio di elementi prefabbricati utilizzati per la realizzazione di lavori edili o di ingegneria civile.

Pertanto lo scavo archeologico è a tutti gli effetti un cantiere mobile che presuppone l'applicazione delle misure organizzative, di prevenzione e di protezione stabilite dal titolo IV del T.U. Sicurezza (D.Lgs. 81/08). Ma non solo, esso è considerato altresì un laboratorio per lo svolgimento di attività pratiche previste dal piano di studio. Quindi una duplice visione:

- *ex D.I. 363/98* LABORATORI: «...i luoghi o gli ambienti in cui si svolgono attività didattica, di ricerca o di servizio che comportano l'uso di macchine, di apparecchi ed attrezzature di

lavoro, di impianti, di prototipi o altri mezzi tecnici, ovvero di agenti chimici, fisici o biologici. Sono considerati laboratori, altresì, i luoghi o gli ambienti ove si svolgono attività al di fuori dell'area edificata della sede, quali, ad esempio, **campagne archeologiche**, geologiche, marittime. Sulla base dell'attività svolta i laboratori si distinguono in laboratori di didattica, di ricerca e di servizio»

- Luogo di Scavo: occorre precisare che in caso di evento dannoso il Magistrato incaricato delle indagini possa intendere lo scavo come luogo a rischio specifico e pertanto attuare *l'art. 2050 del C.C. (anziché il 2048) nonché l'art. 43 comma 3 del C.P*

LE FIGURE DELLA SICUREZZA

Per organizzare una campagna di scavi occorre avere chiare le responsabilità che derivano dal ruolo svolto:

- **«lavoratore»:** l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione
- **«dirigente»:** persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa; nel caso dello scavo archeologico è il Responsabile Scientifico della Ricerca cioè il Direttore dello Scavo.
- **«preposto»:** persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa; nel caso dello scavo archeologico è il collaboratore con mansioni direttive che può essere un assegnista o anche un dottorando di ricerca.

ORGANIZZAZIONE DI UNA CAMPAGNA DI SCAVO

Il cantiere archeologico è pertanto omologabile ad un laboratorio universitario gestito da un Responsabile delle attività di didattica e di ricerca in laboratorio (identificabile nello stesso **Responsabile scientifico dello scavo**), così come esplicitato *dall'art. 4, comma 1, lettera c) del D.I. n. 363/98.*

È la figura cui spetta di organizzare e garantire la tutela della salute e della sicurezza durante il lavoro, attuando tutte le misure necessarie per la salvaguardia della salute e della sicurezza degli studenti. L'individuazione di tale figura si risolve nella titolarità dei fondi assegnati dall'Università o

da soggetti terzi per finanziare l'attività di ricerca. Nella pratica tale figura coincide con il **Responsabile scientifico dello scavo, cioè il Direttore dello scavo.**

Al **Responsabile dell'attività di didattica e di ricerca in laboratorio** spetta la **valutazione dei rischi** relativi alle singole attività svolte in laboratorio (nello specifico lo scavo archeologico) e l'**individuazione delle necessarie misure di prevenzione e protezione.** Al Responsabile scientifico dello scavo spettano i seguenti compiti preliminari:

•**Acquisizione delle notizie/informazioni relative alle possibili incompatibilità di carattere sanitario o eventuali patologie che possano interessare gli studenti da impegnare nella campagna di scavo** (*D.lgs. 196/03 e s.m.i*)

•**Acquisizione delle idoneità alla mansione da parte del medico competente**

•**Redazione del POS** relativo all'area di scavo e trasmissione all'Ente Committente

•Verifica preliminare di tutte le attrezzature utilizzate

•Fornitura dei DPI a tutti i partecipanti alla campagna di scavo con relativo verbale di avvenuta consegna controfirmato dall'interessato

•Formazione ed informazione sui rischi presenti nella conduzione di uno scavo archeologico

•Verifica della presenza **della cassetta del pronto soccorso**

•Valutazione delle idoneità tecnico professionali delle eventuali ditte presenti nello scavo (ponteggiati, movimentazione terra, etc.) e redazione della relativa contrattualità (*art.26 D.lgs. 81/08*)

RISCHI IN UNO SCAVO ARCHEOLOGICO

1. RISCHI PER LA SICUREZZA

- Rischio caduta dall'alto o a livello
- Rischio per inadeguatezza igienico-sanitaria
- Rischi connessi all'uso delle attrezzature
- Rischio di seppellimento
- Rischio di investimento da parte dei mezzi meccanici
- Rischio caduta di oggetti dall'alto

2. RISCHI PER LA SALUTE

- Movimentazione manuale dei carichi
- Agenti chimici (polveri)
- Agenti biologici
- Microclima severo

3. RISCHI ORGANIZZATIVI

- Rischio connesso alla lontananza dei centri urbani
- Rischio connesso alle tempistiche
- Rischi connessi all'organizzazione della logistica

Rischi più specifici derivanti dal preciso contesto in cui si opera saranno indicati dal Direttore dello scavo nel Piano della sicurezza del cantiere archeologico.

PROCEDURA

Gli studenti che intendono partecipare ad uno scavo organizzato dall'Università di Bologna devono:

1. seguire il **corso sulla sicurezza** (3 moduli): i primi due moduli, di carattere generale, dal 2017 saranno on line (8 ore); il terzo modulo (durata 4 ore), specifico sui rischi del cantiere archeologico, sarà svolto in aula da un esperto incaricato dal Dipartimento di Storia Culture Civiltà che al termine rilascerà un attestato. Ogni anno il terzo modulo del corso sulla sicurezza sarà svolto quattro volte del Dipartimento di Bologna e due nella sede di Ravenna, in un arco di tempo che va da Febbraio a Maggio.

2. al termine del terzo modulo del corso della sicurezza, gli studenti partecipanti verranno indirizzati all'Unità Specialistica di Medicina del Lavoro dell'Ateneo per gli accertamenti sanitari previsti dalla normativa vigente. A tale scopo l'elenco dei nominativi degli studenti che hanno seguito il corso sulla sicurezza (completo di cognome e nome, indirizzo mail, telefono cellulare), sarà preventivamente inviato al Dott. Alessandro Risi (alessandro.risi@unibo.it) al fine di predisporre per tempo il calendario della sorveglianza sanitaria, che terrà conto dei rischi per la salute indicati nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), redatto e fornito al medico competente dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) dell'Ateneo (Dott.ssa Rossella Serra). Gli studenti verranno convocati presso l'Unità Specialistica di Medicina del Lavoro (via Palagi 9), dove il Medico Competente (Dott. Alessandro Risi) valuterà il loro stato rispetto alla **vaccinazione antitetanica**. In caso di copertura vaccinale dichiarata, verrà loro richiesto di presentare il certificato di vaccinazione (da richiedere presso l'ufficio anagrafe vaccinale del comune di residenza). In caso contrario il medico procederà a nuova vaccinazione. Al termine della visita verrà rilasciata una copia del **giudizio di idoneità alla mansione** specifica di "addetto ad attività in scavo archeologico", **valido esclusivamente** presso i cantieri organizzati da UNIBO e di cui gli organi competenti siano in possesso del DVR, che avrà **durata triennale**.

3. Il Responsabile scientifico dello scavo dovrà obbligatoriamente richiedere agli studenti che parteciperanno al suo scavo l'attestato di formazione sui rischi e il certificato di idoneità e quindi accertarne il possesso.

4. Qualora partecipino alle attività di scavo organizzate dall'Università di Bologna **studenti di altri atenei italiani**, il Responsabile scientifico dovrà accertare il possesso dell'attestato di formazione sui rischi e del certificato di idoneità, verificandone la conformità e la validità. Se gli studenti ospitati nei cantieri dell'Unibo risultano privi di tali documentazioni, potranno ottenerle prima della campagna di scavo seguendo il corso di formazione on line (moduli 1 e 2) con credenziali rilasciate dall'Unibo e prenotando una visita medica presso l'Unità Specialistica di Medicina del Lavoro dell'Ateneo di Bologna (Dott. A. Risi). Il modulo 3 del corso di formazione, specifico sul cantiere archeologico, in forma preliminare potrà essere fornito loro direttamente dal direttore dello scavo, Responsabile scientifico della ricerca e dello scavo, nel corso della campagna di scavo, ma non comporta il rilascio dell'attestato di partecipazione.

5. Qualora partecipino alle attività di scavo organizzate dall'Università di Bologna **studenti stranieri** (UE ed extra UE), il Responsabile scientifico dovrà accertare il possesso dei certificati di formazione sui rischi e di idoneità, verificandone la conformità e la validità. In assenza dell'attestato di frequenza di un corso sulla formazione, gli studenti stranieri potranno seguire quello on line predisposto dall'Unibo (moduli 1 e 2, per ora solo in lingua italiana) con credenziali rilasciate dall'Unibo e ricevere una preliminare formazione sul cantiere archeologico (modulo 3) dal direttore dello scavo, Responsabile scientifico della ricerca e dello scavo, nel corso della campagna di scavo. Tale formazione non comporta il rilascio di un attestato. Gli studenti stranieri devono presentare un certificato di idoneità e di vaccinazione antitetanica, rilasciato dal medico dell'Ateneo di provenienza o dal medico curante e scritto in inglese.

5. Gli studenti dell'Università di Bologna in possesso dei certificati di formazione sui rischi e di idoneità potranno partecipare ad attività di scavo organizzate da altri Atenei o da enti.

Il DVR relativo allo scavo verrà redatto e fornito al Medico Competente dal RSPP dell'Ateneo (Dott.ssa Rossella Serra).

Bologna, 2 dicembre 2016

Prof. Francesca Sofia
Direttore del Dipartimento di Storia Culture Civiltà

Dott. Alessandro Risi
*Medico Competente e Medico Autorizzato per la Radioprotezione
U.O. Medicina del Lavoro. Centro di Ateneo per la tutela
e promozione della salute e sicurezza*

Dott.ssa Rossella Serra
Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ateneo